



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE PRIMO LEVI MONTEBELLUNA

LICEO CLASSICO • LICEO SCIENTIFICO • LICEO SCIENTIFICO OPZIONE BILINGUISMO • LICEO SPORTIVO
LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE • LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE OPZIONE BILINGUISMO

VIA SANSOVINO 6/A - 31044 MONTEBELLUNA (TREVISO) TEL: 0423 23523 / 338 7562553 - FAX: 0423 602623
www.iisprimolevi.gov.it - email: segreteria@liceolevi.it - pec: tvis00300b@pec.istruzione.it - cod. fisc. 83005750266

Circ. n° 130 / DOCENTI
Circ. n° 103 / STUDENTI
Circ. n° 68 / ATA

Montebelluna, 5 febbraio 2021

Agli studenti delle classi 3ASC, 5ASC, 3BSC, 4BSC, 5BSC, 3CSC, 4CSC, 5CSC, 5DSC, 3ASA, 4ASA, 5ASA, 3BSA, 5BSA, 5CSA, 3DSA, 4ASP, 3ACL, 4ACL, 5ACL, 3BCL *e alle loro famiglie*
Ai docenti delle Classi 3ASC, 5ASC, 3BSC, 4BSC, 5BSC, 3CSC, 4CSC, 5CSC, 5DSC, 3ASA, 4ASA, 5ASA, 3BSA, 5BSA, 5CSA, 3DSA, 4ASP, 3ACL, 4ACL, 5ACL, 3BCL
Ai docenti proff. Fontana, Vegli, Caprio, Chiarella, Pernechele, Matassini, Speranzon, Bevilacqua, Bordin L, Bellan, Capizzi, Cimolato, Cedro, Dotto

Agli assistenti tecnici informatici
Al D.S.G.A.

- LORO SEDI -

Oggetto: Progetto “Giorno del Ricordo” - Spettacolo teatrale online “MILI MUOI”

MERCOLEDI' 10 febbraio 2021 si commemora il **Giorno del Ricordo**, solennità civile, istituita con la legge 30 marzo 2004 n. 92, che intende conservare e rinnovare la memoria della tragedia delle vittime delle foibe, dell'esodo di istriani, fiumani, giuliani e dalmati dalle loro terre e della complessa vicenda del confine orientale.

A partire dalle ore 11,00 per la durata di 75/80 minuti circa gli studenti delle classi in indirizzo – 3ASC, 5ASC, 3BSC, 4BSC, 5BSC, 3CSC, 4CSC, 5CSC, 5DSC, 3ASA, 4ASA, 5ASA, 3BSA, 5BSA, 5CSA, 3DSA, 4ASP, 3ACL, 4ACL, 5ACL, 3BCL - assisteranno allo spettacolo online **“Mili muoi”** - Spettacolo di e con Carlo Colombo, regia Marco Artusi. In coda la locandina con ulteriori dettagli.

“Mili muoi, così mi chiamava mia nonna ... Sono un pianista, autore e cantante trevigiano, ma sono anche un figlio di profughi giuliano-dalmati. Ho deciso di affrontare lo spinoso tema dell'esodo dai territori dell'Istria e della Dalmazia a seguito dell'instaurazione della dittatura comunista della Jugoslavia di Tito dopo il 1945, vissuto in primis dalla mia famiglia sia paterna che materna. Racconterò storie di fughe via mare e via terra accompagnandomi con il pianoforte, lo farò anche cantando canzoni d'epoca e canzoni originali che ho scritto appositamente per questo spettacolo. Le testimonianze sono tutte dirette e acquisite sin dall'infanzia dai miei nonni e quando dagli anni 70 in poi ritornai regolarmente con i miei genitori nelle terre di origine. Parlerò di Nori, di Livia, di Tina, donne che aiutate dai loro uomini hanno ricostruito la propria vita lontano dalla terra di nascita a seguito di rocambolesche fughe, rischiose per sé e per i famigliari rimasti.”

ORGANIZZAZIONE DELL' ATTIVITA'

- **Il giorno 10 febbraio 2020 la Terza ora di lezione delle classi coinvolte durerà sino alle ore 11,00, la Quarta ora di lezione inizierà alle ore 11,00.**

- Gli studenti delle classi coinvolte - **fatta eccezione per le classi 3BSC, 3CSC, 3DSA** - effettueranno l'intervallo dalle ore 10,30 alle ore 10,45, evitando assembramenti e rientrando in classe in tempo per potersi preparare al collegamento. La sorveglianza durante l'intervallo verrà effettuata dai docenti in servizio.
- Alle ore 10,50 i docenti in servizio si collegheranno al link e predisporranno la LIM presente in aula per la proiezione dello spettacolo che avrà inizio alle ore 11,00.
- Gli assistenti tecnici informatici avranno cura di fornire supporto tecnico ai docenti che lo richiedano. Il link verrà fornito dalla Segreteria in tempo utile.

I docenti della Quarta ora di lezione dovranno trovarsi possibilmente in aula alle ore 11,00 per dar via alla proiezione o essere presenti all'inizio della stessa e segnalare in tempo eventuali difficoltà, **dal momento che lo spettacolo sarà trasmesso in diretta youtube**.

I docenti della Quinta ora di lezione si recheranno in aula e assisteranno con gli studenti allo spettacolo come da orario di servizio.

ASSISTENZE DURANTE L'INTERVALLO: per permettere ai docenti di svolgere le attività di cui sopra, dato il cambiamento di orario di intervallo per alcune classi e l'obbligo dell'istituto di garantire la sorveglianza durante l'intervallo per gli studenti delle rimanenti 4 classi in presenza - 1BSC, 2BSC, 1BSA, 4BSA dalle ore 10,53 alle ore 11,07 - , i turni di sorveglianza di alcuni docenti subiranno variazione come segue:

- Prof. Pernechele sostituito da prof.ssa Chiarella in ATRIO
- Prof.ssa Bellan sostituita da prof. ssa Cedro in ZONA E
- Proff. Capizzi, Vegli e Caprio sostituite da prof. Cimolato nelle ZONE L+ H
- Proff. Bordin L. e Dotto sostituiti da prof. Fontana nelle ZONE O e M
- I proff. Bevilacqua, Matassini e Speranzon potranno effettuare sorveglianza al piano con il supporto del personale scolastico.

La visione dello spettacolo on-line per la commemorazione del Giorno del Ricordo rientra nella programmazione approvata dai rispettivi consigli.

Nelle classi rimanenti, i docenti che desiderino svolgere l'attività nell'ambito della propria personale programmazione potranno fare richiesta del link, tenendo conto, per le classi in DDI, della durata dello spettacolo, affinché gli studenti non vedano solo parte dello spettacolo e accordandosi con il collega dell'ora successiva.

La presente si configura come ordine di servizio.

Per eventuali ulteriori chiarimenti, si prega di rivolgersi alla collaboratrice del Dirigente Scolastico Prof.ssa Zanni, in modo da poter trovare una corretta e pronta risoluzione a qualsiasi tipo di problema.

Cordiali saluti.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Ing. Ezio Toffano

Ezio Toffano

Mili miei

L'esodo dei miei
 di e con Carlo Colombo



Crediti:

Spettacolo di e con **Carlo Colombo**

regia **Marco Artusi**

Co-produzione e distribuzione **Luisa Trevisi – Idee che danno spettacolo**

Tecnico di scena: **Andrea Pedron – Officine Eventi**

Mili miei, così mi chiamava mia nonna...

Sono un pianista, autore e cantante trevigiano, ma sono anche un figlio di profughi giuliano-dalmati.

Ho deciso di affrontare lo spinoso tema dell'esodo dai territori dell'Istria e della Dalmazia a seguito dell'instaurazione della dittatura comunista della Jugoslavia di Tito dopo il 1945, vissuto in primis dalla mia famiglia sia paterna che materna.

Racconterò storie di fughe via mare e via terra accompagnandomi con il pianoforte, lo farò anche cantando canzoni d'epoca e canzoni originali che ho scritto appositamente per questo spettacolo.

Le testimonianze sono tutte dirette e acquisite sin dall'infanzia dai miei nonni e quando dagli anni 70 in poi ritornai regolarmente con i miei genitori nelle terre di origine.

Parlerò di Nori, di Livia, di Tina, donne che aiutate dai loro uomini hanno ricostruito la propria vita lontano dalla terra di nascita a seguito di rocambolesche fughe, rischiose per sé e per i famigliari rimasti.

Lo spettacolo sarà un viaggio sonoro attraverso i ricordi di un mondo che c'era e che si è spostato altrove.

Sarà uno spettacolo teatrale in forma di monologo con pianoforte, organo Ekatron e toy piano.

La storia che ho scritto ruota attorno a queste figure:

"Neresine", paese di mia madre

"Tina Castellani-Soccolich", mia nonna materna

"Nori Boni-Zorovich, cugina di mia madre

"Pisino", il paese di mio nonno

"Livia Giursetta-Colombo", mia nonna paterna

Ho intervistato recentemente tutte le persone che potevano raccontarmi o chiarirmi gli elementi dell'esodo vissuto dalla mia famiglia.

Ho consultato numerosi testi sull'argomento e per la stesura della storia mi sono stati particolarmente utili i seguenti libri:

"La mia odissea con Mare" di Nori Boni-Zorovich Ed. Segno

"Neresine" di Nino Bracco Ed. Lint

La musica è una componente importante dello spettacolo e mi ha richiesto un lungo lavoro sia per il recupero di canzoni popolari che per la composizione di brani originali.

Ecco le musiche che interpreterò durante lo spettacolo:

"Marinaresca" (Carniel-Corrai)

"Val più un bicier de dalmato" (popolare)

"El tran de opcina" (popolare)

"La luse 'letrica" (Pisciutta-Granbassi)

"Ma cosa c'entrano le idee" (Colombo)

"Dai che và" (Colombo)

"La dogana" (Colombo)



CARLO COLOMBO

Musicista autore e pianista trevigiano, classe 1970, si avvicina al pianoforte all'età di quattordici anni iniziando lo studio della musica classica.

Verso la fine degli anni 80 inizia con delle formazioni rock come tastierista e **fonda nel 1989 l'H.S.H. band**, formazione di rock sperimentale con la quale vince il primo premio al festival del video indipendente di Monza, sez. Videoclip, con il brano "Televideo".

Per un anno è stato **pianista del duo di cabaret "Caffè Sconcerto"** che lo ha portato in giro per l'Italia in svariati spettacoli. Parallelamente al rock sperimentale e al cabaret, Colombo continua lo studio del pianoforte e **si avvicina al jazz grazie ad una borsa di studio** vinta nel 1992 che lo porta ad una full-immersion di quattro mesi studiando con musicisti jazz di livello mondiale quali **Harold Danko, Mark Egan, Vic Juris, Maurizio Caldura, Ares Tavolazzi, Bruno Cesselli** ed altri.

Alla fine dei 90 inizia la carriera di autore, **pubblica cinque cd e vince nel 2003 la "Gondola d'argento"** a Venezia con il brano "L'intellettuale ad agosto".

Oggi oltre al progetto swing italiano d'autore, **collabora come pianista e compositore in diverse formazioni** che spaziano dallo swing alla musica elettronica, pop ed altro.

Dal 2013 al 2015 è **direttore ed arrangiatore della "Portobuffolè Swing Orchestra"**.

Con il marchio "Officine Golob" **produce nel suo studio colonne sonore e sonorizzazioni**.

Il suo **catalogo musiche** è presente in numerosi portali di sonorizzazioni: Pond5, Getty Images Music, Crucialmusic, Intervox, ecc.

Nel 2015 entra nel team compositori della "Pong Ping", libreria finlandese di **musiche interattive per videogiochi**.

Nello stesso anno compone le musiche e sound design per il gioco per visore oculus Vrasteroid prodotto dalla Spinvector Spa, per la stessa azienda cura il sound design per l'installazione "Torre San Mauro" a San Mauro Forte-MT.

Dal 2016 entra a far parte del team sviluppo videogiochi "Bat Meeting" come creativo, compositore e sound designer.

Nel 2018 due canzoni tratte dall'album "Vai" sono inserite nella **colonna sonora di due film americani**: "Pizza siciliana" nel film "The Honor list" di Elissa Down e "Din don dan" nel film "Book club" di Bill Holderman con Diane Keaton e Jane Fonda.

Nel 2019 si classifica al **primo posto nel concorso internazionale di composizione ed esecuzione** "Due sotto".

Nel 2020 compone le **musiche originali per lo spettacolo** Sopravvivere agli anni '20 in cui è anche attore e musicista.

Nel 2021 debutterà con il nuovo spettacolo teatrale da lui scritto e interpretato: Mili muoi – L'esodo dei miei

SPETTACOLI 27

L'ANTEPRIMA

“Mili muoi”, amore mio le storie di Colombo per le vittime delle foibe

DUEVILLE

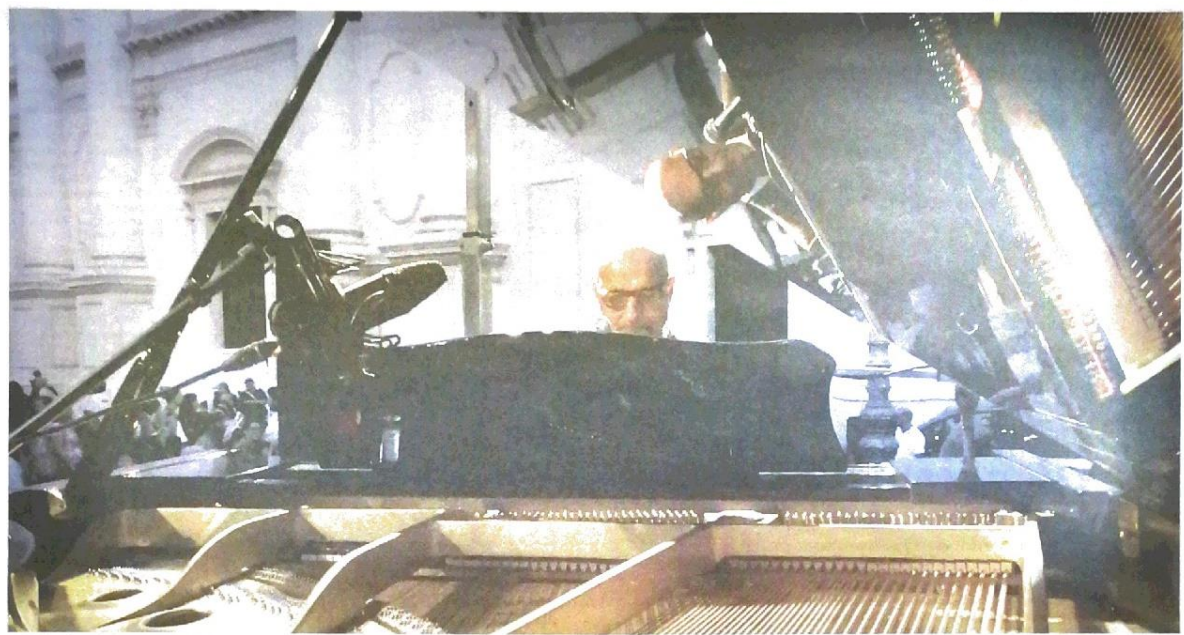
“Mili muoi”, che nell’antica parlata slava di Neresine significa “amore mio”, sarà il titolo del nuovo spettacolo di teatro canzone che il musicista trevigiano Carlo Colombo sta preparando per la “Giornata del ricordo” dedicata alle vittime delle foibe. Un estratto del lavoro è stato presentato in anteprima assoluta nei giorni scorsi a Dueville in occasione dell’evento “Senza spine: Palco aperto” tra la commozione e gli applausi del pubblico. Colombo infatti ha rivelato di essere figlio di esuli istriano dalmati e “Mili muoi” era il modo in cui sua nonna lo chiamava da bambino: la storia raccontata e cantata sotto ai riflettori è la storia della sua famiglia. «Si tratta di una fase dolorosa e ancora controversa», ha detto il musicista, «e la porto al mondo attraverso l’esperienza personale dei miei parenti, che sto intervistando, e delle canzoni popolari, come “La luse lettrica”, che ho ritrovato a casa durante il lockdown in un libricino pubblica-



Il musicista Carlo Colombo

to a Trieste nel 1963». Protagonista di questa prima parte dello spettacolo è Pisino, città del nonno paterno, teatro delle atrocità durante il regime titino, che Colombo evoca nel brano inedito “Ma cosa c’entrano le idee”, sulle famiglie che aspettavano senza tempo il ritorno dei cari prelevati per “controlli” e poi scomparsi. «Spettacoli su questo tema ce ne sono pochi», spiega la manager Luisa Trevisi, «e la testimonianza di Colombo oggi è necessaria». —

ELENA GRASSI



IL MUSICISTA Il trevigiano Carlo Colombo è musicista e compositore. Due sue canzoni sono inserite nella colonna sonora del film americani "The Honor list" di Elissa Down e "Book club" di Bill Holderman

Dal rock allo swing passando per le musiche per i film: il pianista trevigiano Carlo Colombo racconta i suoi esordi «Il primo brano che ho voluto imparare è stato "Profondo rosso" dei Goblin. Da bimbo volevo fare il disegnatore»

«Io, un eterno debuttante»

INTERVISTA D'ESTATE

TREVISO Dal rock allo swing, dai concerti all'aperto alla musica da film. Carlo Colombo è forse più conosciuto dai titolisti di film americani che dai conterranei veneti, ma tra gli esordi a tutto volume e il presente, più morbido nelle sonorità, il musicista trevigiano sembra esser riuscito a trovare una strada indipendente.

Qual è il suo brano di esordio come è nato?

«Il primo brano che ho voluto imparare al pianoforte è stato "Profondo Rosso" dei Goblin. Il primo che ho scritto e suonato in pubblico probabilmente è "duecinquanta" la storia di una moto, un Ktm 250 da cross, talmente ingestibile, fragile ed emozionale da meritarsi una canzone».

A quale "necessità" o voglia di creare rispondeva?
«La necessità di creare non è cambiata nel tempo, la molla è sempre la stessa: trovare dei lati umani o quantomeno romantici da raccontare a cose, persone o situazioni che gli altri non considerano».

Quali autori hanno influenzato il suo percorso?

«Per le influenze musicali devo ringraziare soprattutto i miei fratelli maggiori, ascoltavano gran bella musica: Rolling Stones, Bowie, Talking Heads, Cure, e tantissimi altri. Poi ho capito che per comprendere bene la musica moderna bisognava andare alle origini, musica classica, blues e jazz, e lì ho ascoltato di tutto. Da mio padre ho ereditato le canzoni anni 40-50 fino a Carosone e Buscaglione, da parte di mia madre il concerto per pianoforte e orchestra di Ciaikovskij e il film Disney "Fantasia". A parte questo, autori di riferimento non ne ho mai avuti, ho pescato dove ho trovato senza cercare di scimmiettare nessuno».

Come è stato poi quell'esordio? Un successo o si poteva fare meglio? Com'è riguardare ora i propri debutti?

«Ho ottimi ricordi degli esordi, le prime serate, i primi ingaggi, quando ho cominciato. Nel 1989 lo stile che usavo per le mie canzoni era una sorta di rock progressivo eccentrico ma non demenziale, il genere lo definivamo "Liscio metropolitano", la band con cui le suonavo si chiamava il S.H. band. Molte volte arrivava la polizia per i volumi troppo alti».

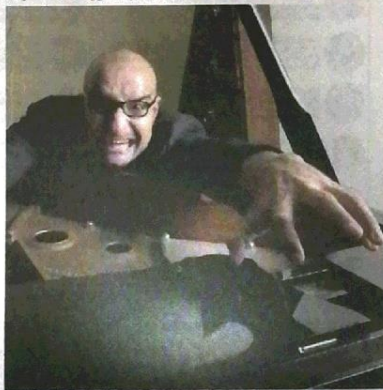
I primi esordi ovviamente erano incredibili: non avevo neanche 20 anni e nessuno che mi consigliasse davvero cosa fare, o forse non ascoltavo io. Riguardandosi dopo anni ci si vede un po' ridicolo ma mi rendo conto che il tutto faceva parte di un percorso che ha portato ad oggi. La paura, l'or-

goglio, l'inconsapevolezza, la spavalderia ci sono sempre state e probabilmente ci sono ancora solo che sono mitigate dall'esperienza».

Chi l'ha spinto davvero a debuttare?

«Non ricordo se qualcuno mi ha spinto a debuttare, l'ho fatto perché avevo voglia di farlo, di far sentire la musica, allora come oggi quello che mi spinge è la voglia di farlo, dopo aver suonato sto meglio di prima, tutto qui».

PER LE MIE INFLUENZE DEVO RINGRAZIARE I FRATELLI MAGGIORI ASCOLTAVANO GRANDI AUTORI: ROLLING STONES, BOWIE, TALKING HEADS»



LA PASSIONE Da bambino voleva fare il disegnatore ma è passato alla musica per ottenere "astrazione"

Cosa c'è di magico nei debutti? E qual è il loro pericolo?

«Il debutto, come ogni esperienza nuova, ha sempre qualcosa di magico, di inaspettato, grandi speranze. Non credo ci sia alcun pericolo nell'esordire, bisogna pur imparare, fare qualche errore, non credo un artista si giochi la propria carriera in un'unica esibizione stile X-factor, credo che un artista debba maturare nel tempo. Se si cerca da subito la perfezione si rischia di disabilitarsi alla sperimentazione, cosa fondamentale, secondo me».

Quanti sono i lavori che considera "delle origini"?

«Sono quelli del periodo del liceo metropolitano della H.S.H. band. Sto recuperando proprio in questo periodo la canzone "Mattia" e la sto proponendo nello spettacolo Piano e voce».

Da bambino sognava questo?

«Da bambino volevo fare il disegnatore, mi piaceva, sono passato alla musica perché con quest'ultima riuscivo ad avere una tridimensionalità e un'astrazione che con il disegno non riuscivo ad esprimere».

I suoi genitori che hanno detto?

«I genitori hanno lasciato fare, pur facendomi intendere che non potevo scommettere su una vita fatta solo di musica. Poi ho capito che la vita più che una scommessa è una maratona e sono andato avanti nonostante non avessi nulla di promettente».

L'orgoglio del debuttante cozza contro...?

«L'umiltà necessaria per imparare e continuare ad imparare».

Il futuro dopo il debutto: come è stato?

«Dopo il debutto c'è stata un'evoluzione dal rock verso lo swing passando per il jazz. L'ingresso nel mondo del jazz, grazie

ad una borsa di studio nel 1992, mi ha portato a studiare con alcuni "grandi" del genere che mi hanno fatto scoprire sonorità e strutture musicali che non conoscevo. Lo stesso discorso vale per la collaborazione con alcuni dj-produttori di musica elettronica. Il tutto ha aiutato a portarmi verso la musica che faccio ora».

Quanta fatica?

«Il lavoro di tipo artistico è stato per me faticoso psicologicamente e meno fisicamente, anche se ora non scaricherei tutti gli strumenti che scaricavo vent'anni fa. Il logorio psicologico termina dal momento in cui il mondo intorno a te non si aspetta più che tu diventi qualcosa altro e ti accetta per come sei e per le tue scelte».

Seguire i propri progetti comporta compromessi?

«Per me ad esempio sono sempre stati di tipo tecnico. Se ad esempio non hai una sezione d'archi o di fiati e devi creare o avvicinarti al sound che desideri con altri mezzi, devi ingegnarti e questo a volte ti può portare a delle cose interessanti».

I debutti possono anche bloccare la creatività? Magari perché vanno male o perché ottengono troppo successo.

«Credo più nella seconda ipotesi: avere un riconoscimento importante da subito può portarti a ripercorrere la stessa strada rinunciando alla sperimentazione sulla musica e su se stessi».

Il debutto che avrebbe sognato?

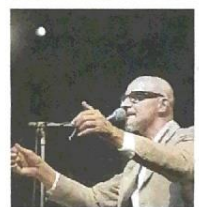
«In un non precisato palco di grandi dimensioni con strumentazione adeguata con pubblico attento e giovani donne rapite da tutta questa musica... ovviamente».

E il debuttante che è rimasto nel cuore?

«Sono ancora io, mi sento sempre un debuttante».

Giambattista Marchetto

La carriera



Concerti live ai festival nei club e 5 album

Carlo Colombo, musicista ed autore trevigiano, specializzato nella musica swing come pianista/cantante, è tra i pochi in Italia a comporre canzoni in stile swing-retro con tematiche moderne. Ha all'attivo 5 album di canzoni originali. La sua attività è principalmente live in club, eventi e festival. Si esibisce da solo in pianoforte e voce, in trio con contrabbasso e batteria e quintetto con l'aggiunta di clarinetto e chitarra. Nel 2018 due canzoni dall'album "Vai" sono inserite nella colonna sonora del film americano "The Honor list" di Elissa Down e "Book club" di Bill Holderman. Nel suo ultimo disco è presente la prima versione italiana autorizzata dall'editore di "I ain't what you do" (sigla universalmente riconosciuta dei ballerini di Lindyhop). Il gruppo di Colombo è seguito anche da alcune scuole di ballo.



LUISA TREVISI

Sono un **Artist Manager** e un'**organizzatrice di eventi**

Mi occupo della **visibilità** dei "miei" artisti, curando le **strategie di promozione** dei prodotti artistici, ovvero **organizzando** letture, concerti e spettacoli, **pianificando** la pubblicizzazione soprattutto tramite i social network e **promuovendo** l'artista nei confronti degli interlocutori interessati

Intrattengo infatti i rapporti e **rappresento l'artista** nei confronti delle organizzazioni che operano nel settore della distribuzione artistica, quali operatori della pubblica amministrazione, organizzatori di Festival ed eventi, direttori artistici di rassegne ecc...

Rappresentando e occupandomi trasversalmente delle carriere degli artisti, sono una **figura che gode della loro fiducia** e che sa guadagnarsi quella dei potenziali clienti grazie alla qualità che contraddistingue la mia offerta artistica.

Organizzo anche eventi e, nel farlo, sono in grado di **mantenere e coordinare reti di relazioni complesse** e **organizzare una comunicazione efficace e mirata** in funzione di un'idea o di un'iniziativa specifica.

Al mio attivo **più di 400 eventi** organizzati, in scuole, sale consiliari, case di riposo, biblioteche, piazze, teatri, navi e spiagge tropicali.